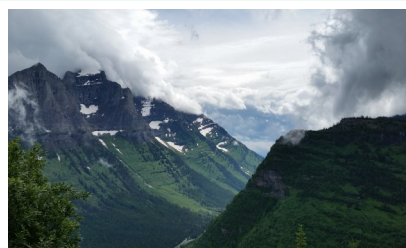


CAMBIAMENTI CLIMATICI: IL CONFLITTO



È il discorso globale. Naturalmente così! Il cambiamento climatico ci riguarda tutti, poiché solleva la questione del nostro futuro. Possiamo presumere, quindi, che la questione sarebbe

unificante e ci fa tornare a Dio. Non così. I cambiamenti climatici sono pressoché concordati, ma la frattura sul fatto che l'umanità sia responsabile e se siamo sulla via dell'estinzione è molto profonda, e rimaniamo troppo fieri per tornare a Dio.

UN CONFLITTO DI SCIENTISTI

Coloro che accusano l'attività umana rivendicano un consenso travolgente: il 97-98 per cento dei ricercatori secondo lo studio Anderegg del 2010. Sostengono anche il supporto di un ordine superiore di scienziati. Coloro che contrastano con questo punto di vista osservano che, nello stesso anno, Climate Depot ha presentato oltre 1.000 scienziati, molti dei quali ex membri del gruppo intergovernativo U.N. sui cambiamenti climatici, negando che gli umani siano i principali responsabili. La revisione tra pari di Cook di 11.944 studi ha rilevato che il 66,4 per cento degli studi non avevano una posizione dichiarata sul riscaldamento globale antropogenico. Solo 65 articoli (0,5%) hanno dichiarato esplicitamente "che gli esseri umani sono la causa principale del recente riscaldamento globale".

UN CONFLITTO DI "FATTI"

Il percorso più sicuro potrebbe essere quello di presumere che siamo colpevoli. Tuttavia, con una grande competizione per il denaro pubblico, i negazionisti del cambiamento climatico si oppongono ai livelli di finanziamento proposti dagli attivisti e alla quantità di isteria che generano.

Il disaccordo sull'attività umana gira attorno ai livelli di biossido di carbonio (CO₂). Gli attivisti dei cambiamenti climatici considerano la velocità e il tipo di CO₂ attribuibile all'uso industriale dei combustibili fossili (carbone e petrolio), risultando, dicono, in gas di effetto serra, riscaldamento globale, inondazioni devastanti (attraverso

lo scioglimento delle calotte polari) e incendi violenti. Gli oppositori sostengono che il riscaldamento globale ha preceduto l'aumento dei livelli di CO₂ e che molta CO₂ prodotta dall'attività umana viene assorbita da foreste, oceani e altri "pozzi di carbonio" (riserve naturali). In base a questa comprensione, il riscaldamento globale è dovuto alle variazioni cicliche del calore del sole, che si sono ritirate negli ultimi decenni anche quando i livelli di CO₂ sono aumentati. Allo stesso modo, i livelli crescenti di acqua e acidità degli oceani è soggetto a variazioni storiche.

Per più informazioni, visita climatechange.procon.org. Basta dire che se mai ci sono prove che la scienza non è la verità del Vangelo ma un'interpretazione dei dati, è il cambiamento climatico.

UN CONFLITTO DI GENERAZIONI

Media mainstream si mettono con gli attivisti a riguardo i cambiamenti climatici. Contrasta il trattamento del botanico e ambientalista David Bellamy OBE (1933-2019), con quello della scolarotta Greta Thunberg, (nata nel 2003), discendente di Svante Arrhenius, vincitore del Premio Nobel per la chimica nel 1903, che scoprì che aumenti del biossido di carbonio atmosferico aumenta la temperatura superficiale sulla terra.

Bellamy fu una delle prime vittime di "cultura di cancellare", avendo la sua carriera televisiva accantonata dalla BBC e dall'ITV per aver sfidato la teoria degli attivisti climatici. Ispirato da un'ondata di calore senza pari, Thunberg, armata di passione, abilità sui social media e supporto dei media globali, è diventata in 18 mesi da attivista locale a icona globale del cambiamento climatico, formando un movimento per bambini di 1,4 milioni di persone in 2.000 città in 128 paesi. Qualificata o no, Thunberg si rivolge regolarmente ai politici, al S.U. Climate Summit e alle stelle dello sport. Thunberg illustra come le generazioni più giovani stanno superando quelle più anziane. La loro, ragionato, è la prima generazione a sostenere gli effetti dei cambiamenti climatici e l'ultima ad essere in grado di affrontarli. "Lasciaci un pianeta vivibile", sostengono. Alla fine, solo Dio può farlo: sì, il Dio gli scienziati hanno trascorso le epoche moderne e postmoderne cercando di sradicare dai nostri pensieri e dalle nostre speranze.

(Foto: Glacier Mountain Park, Montana, Stati Uniti, che recentemente ha rimosso segnali che indicano che i ghiacciai saranno spariti entro l'anno 2020.)

CAMBIAMENTI CLIMATICI: LA CRISI

Quando eliminiamo Dio dall'equazione della vita e incontriamo ciò che lo storico naturale Sir David Attenborough chiama la più grande minaccia alla nostra esistenza in un millennio, il panico o la negazione diventano inevitabili. Per l'umanità, dopo tutto il progresso scientifico, le proteste e le riforme ambientali, ha poche garanzie che il cambiamento climatico sia solubil.

LA RISPOSTA IN PANICO

Gli attivisti affermano che siamo in una situazione di emergenza planetaria. Indicano come prova la perdita di biodiversità, il livello del mare crescente, la desertificazione, gli incendi, la scarsità d'acqua, carenze di colture e condizioni meteorologiche estreme. La destabilizzazione terrestre sta arrivando, promuovendo sfollamenti di massa, malattie, maggiori rischi di guerra e minacce ai diritti umani.

In questa lettura, l'estinzione umana è in vista. Gli attivisti credono che entro il 2050 la terra sarà inabitabile. Ecco perché Greta Thunberg definisce il cambiamento climatico "una minaccia esistenziale". Gli attivisti climatici britannici sono d'accordo, intitolando la protesta per la riforma ambientale *Extinction Rebellion*: "Siamo di fronte a un'emergenza globale senza precedenti. La vita sulla Terra è in crisi: gli scienziati concordano sul fatto che siamo entrati in un periodo di brusca crisi climatica e siamo nel mezzo di un'estinzione di massa di nostra creazione" (*rebellion.earth*).

Mentre una tardiva cura postindustriale per l'ambiente deve essere una cosa buona, ciò che gli attivisti del clima non sembrano di realizzare o ammettere è la misura in cui il loro panico, giustificato direbbero loro, è in realtà un commento sul loro stato spirituale—uno di insicurezza confusa.

Da un lato, la loro convinzione che il cambiamento climatico causato dall'uomo sta portando alla nostra estinzione, vola di fronte all'esistenza di un Dio sovrano e alla sua rivelazione che lui, e non l'uomo, sarà l'unico a mettere fine alla storia come noi la sappiamo. Mentre Dio utilizzerà i mezzi per porre fine a questa epoca, ha già rivelato che il principale tra loro è Gesù Cristo che ha promesso di tornare per inaugurare una nuova terra.

Gli attivisti climatici possono deridere credendo in Dio e confidare nella Sacra Bibbia come rivelazione di Dio, ma il panico ora in mostra pubblica è il costo che la disperazione della loro incredulità. Se Thunberg fosse sola nell'attuale isteria, potremmo trasmetterla come effetto collaterale della sua rimpianto Sindrome di Asperger. Ammette che le fa vedere il mondo un po' diversamente. Più intensamente, possiamo dire. Ma che dire dei professionisti di *Extinction Rebellion*?

D'altra parte, l'incredulità dell'attivista del clima non spiega il suo senso di indignazione morale. Come Thunberg ha detto a Time: "Pensavo che non stesse succedendo niente e nessuno stesse facendo nulla: è mio dovere morale fare quello che posso". Come mai? Dato che gli attivisti in genere ignorano l'esistenza di Dio e la sua incisione

indelebile della sua legge sulla costituzione umana (Romani 2:14-15), credendo che l'uomo sia solo un essere materiale, da dove viene questo senso morale? E che dire della paura dell'inesistenza? Potrebbe essere che non siamo fatti per questo? Dio ha, dice la Bibbia, posto nei nostri cuori un senso di eternità (Ecclesiaste 3:11). La protesta dell'attivista, quindi, testimonia la creazione dell'uomo da parte di Dio, ma l'attuale panico deriva dall'impatto del peccato sui livelli di sicurezza dell'uomo.



LA RISPOSTA PLACIDA

La negazione del cambiamento climatico può essere sia un commento al nostro stato spirituale in quanto la sua controparte attivista. Mentre l'attivista guarda all'uomo per salvare la razza, il negatore, che può essere deista o ateo, presume che la nostra razza non abbia bisogno di essere salvata.

È interessante notare che i tre paesi con la più alta percentuale di denari hanno anche un gran numero di monoteisti: America (13%), Arabia Saudita (16%), e Indonesia (18%), accordo a YouGov Cambridge Globalism Project. Come mai? Il deista crede che Dio sia sovrano sulla sua creazione. Tuttavia, un deista, che non ha una relazione con Dio, è, in genere, più probabile che il Cristiano di essere soddisfatto dal fatto che l'industria abbia chiuso un occhio sui cambiamenti climatici. Gli atei, tuttavia, possono condividere questo interesse acquisito, ma possono anche, come il deista, negare il cambiamento climatico semplicemente a causa di una interpretazione variante dei dati disponibili.

Inoltre, c'è dissociazione. Sia deisti che atei, i "dissociatori" evidenziano le responsabilità di Cina, India, Russia e di alcuni paesi africani in cui sono i dieci fiumi che trasportano il 95 per cento dei rifiuti di plastica negli oceani del mondo. Poiché in America si riscontra molta dissociazione, ciò è probabilmente spiegato, in parte, dall'individualismo occidentale, dall'isolamento geografico e dall'appropriazione carnale dell'idea del destino manifesto. Che siano Americani o no, i "dissociatori" riconoscono che i cambiamenti climatici e le catastrofi ambientali sono reali, ma non li considerano il loro problema. In effetti, la loro denigrazione delle mosse preliminari per cambiare il comportamento umano e sfidare i danni alla vita marina può essere mozzafiato.

Mentre, quindi, l'attivista parla in modo sorprendente della moralità, il negazionista può crederci ma accontentarsi di vivere in una bolla egocentrica e egoista, distaccata dal resto della razza. Capisce giustamente che i cambiamenti climatici non porteranno all'estinzione umana, ma possono essere incuranti delle nostre responsabilità verso Dio, l'ambiente e i nostri figli. Tuttavia, poiché, come vedremo, l'uomo sopravviverà, abbiamo tutte le ragioni per prenderci cura del nostro ambiente.

CAMBIAMENTI CLIMATICI: IL CONTRASTO

La conversazione globale è in ritardo sul fatto di Dio e della sua Parola (la Sacra Bibbia). Prova come potrebbe l'uomo, non può liberarsene neanche. Perché dovrebbe provare? È Dio che parla attraverso la sua Parola che ci aiuta a intrecciare il panico e la negazione dei nostri giorni. Ci offre speranza, affermando che mentre la storia sta per finire, non vi è alcuna estinzione dell'uomo. Egli pone su di noi una responsabilità per l'ambiente, ma dichiara che sarà lui e non l'uomo a porre fine alla storia come la conosciamo.

LA CONSERVAZIONE DELL'UOMO

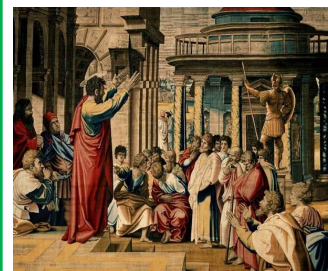
Siccome la Bibbia non tenta da nessuna parte di provare l'esistenza di Dio, dovremo rinunciare allo sforzo qui. Nella Sacra Scrittura, l'ateismo è una follia in cui l'uomo contraddice con il suo cuore ciò che sa nella sua testa dell'esistenza di Dio (Salmo 14:1, 53:1, Romani 1:18-20). Piuttosto, la Bibbia si lancia nel modo in cui Dio ha creato, quindi rinnovato, l'universo pronto per l'uomo. Siamo stati creati per ultimi, il culmine della creazione. Quindi Dio vide la sua creazione. Era "molto buono" (Genesi 1:31).

Tuttavia, l'uomo è caduto e lui e il suo ambiente caddero sotto il giudizio di Dio. La morte è entrata nell'esperienza dell'uomo e rimane inevitabile e insolubile. Dio, tuttavia, ha continuato a sostenere il suo universo e dopo aver resettato la creazione corrotta attraverso il diluvio dei giorni di Noè, ha promesso di non maledire mai più la terra (Genesi 8:21-22).

La promessa di Dio, ancora degna di fiducia questi millenni dopo, è una ragione sufficiente per ripensare il tentativo dell'umanesimo di seppellire Dio.

Primo, perché Dio non è il problema. È l'uomo che gli attivisti ritengono colpevole per i cambiamenti climatici. Se non fossimo stati così arroganti in questa era scientifica e avessimo portato con noi attraverso le rivoluzioni agrarie, industriali e tecnologiche la saggezza dei secoli, gli attivisti non sarebbero stati presi dal panico e non sarebbero stati troppo orgogliosi, ad oggi, perché a volte.

Nota il modo in cui David Attenborough ha deificato la "madre natura": "Noi . . . dipende dal mondo naturale per ogni respiro che prendiamo e ogni boccone di cibo che mangiamo." Ora contrappone la citazione dell'apostolo Paolo del poeta, Epimenides di Creta, dell'intelligenza di Atene: è "in [Dio] viviamo e ci muoviamo e abbiamo il nostro essere" (Atti 17:28). Fino a quando non ci fidiamo di Dio che ha creato la natura e ha promesso di sostenerla, il panico o la negazione dell'uomo saranno all'ordine del giorno. (Raffaello Santi, Sermone di San Paolo ad Atene.)



In secondo luogo, dovremmo ripensare al tentativo di sepoltura di Dio perché la scienza, come religione, ha fallito.

Ancora adorato, non ci si può fidare della vita e della morte. Il suo dio, il mondo naturale, è, dice Attenborough (a fianco), in "un momento di crisi". La sua Bibbia, il razionalismo e il progresso, non garantiscono né la redenzione né la risurrezione dell'uomo. I suoi sommi sacerdoti che prestano servizio nei templi della scienza sono divisi e fanno poche profezie di speranza. Non avendo abolito la morte, ora avvertono l'estinzione. Basata sull'arroganza dell'uomo e sulla sua pretesa di sovranità, la scienza come religione vacilla. (Foto: [www.bing.com/images/].)



LO SCOPO DI DIO

Dio sta dunque appoggiando il trattamento blasé e sconsiderato dell'ambiente? Quasi! Ha donato all'uomo la terra per amministrare e investigare, non per distruggere. In tal modo, ha permesso agli scienziati di individuare le risorse che ci ha dato, non intendendo, tuttavia, né il culto della natura né l'erezione della scienza come religione. Dio si oppone quindi al disprezzo ingrato e impudente dei negazionisti nei confronti della creazione e all'elevazione della natura da parte dei sommi sacerdoti della scienza e dei loro seguaci verso un oggetto di culto.

Qual è allora lo scopo del cambiamento climatico nel piano di Dio se non segnala la nostra estinzione? Poiché Dio è sovrano e ha promesso di non maledire mai più la terra, perché dovrebbe permetterlo? La Bibbia ammette alcune congetture.

Innanzitutto, per mostrarci la nostra piccolezza. Ci siamo sopraffatti, pensando "Possiamo farcela! Sì possiamo!" Periodicamente, Dio, il Dio eterno, ci ricorda la nostra finezza e brevità, dicendo in effetti: "Non puoi farlo! No, non puoi!" Ha allontanato Adamo ed Eva dalla sua presenza per aver pensato di poter competere con Dio. Abbatté la torre di Babele, frantumando l'allusione di coloro che pensavano di poter raggiungere il paradiso con i propri sforzi. Perché, quindi, Dio non dovrebbe rovesciare l'idolatria della scienza, pur permettendo alla nostra razza castigata di ripulire la creazione che ci è stata data?

Secondo, mostrarci i nostri peccati. Il percorso per sperimentare l'amore e la grazia di Dio passa attraverso il pozzo nero del nostro peccato personale e comunitario. L'idolatria della scienza non è che solo una idolatria. Abbiamo reso i nostri eroi del divertimento icone del Divino. Il discorso pubblico è pieno di volgarità. Abbiamo derubato il giorno del Signore dal Signore e disonoriamo le strutture di autorità che Dio ha progettato per la nostra pace e stabilità. Sosteniamo che lo smembramento del nascituro sia un nostro diritto (un po' di assistenza sanitaria!), Ignorare e ridefinire il matrimonio, senza pensare a furti, bugie o ambizioni. Terzo, comandare amorevolmente il nostro ritorno a lui. Se, quindi, fai parte della risoluta ribellione dell'uomo contro Dio, sappi che ti chiama gentilmente attraverso le crisi della terra per trovare la tua sicurezza in lui. Continuate a leggere per saperne di più.

*****ECRWSEDDM****

Destinatario

Città, Stato, Codice Postale

CAMBIAMENTI CLIMATICI: LA CHIAMATA


Ecco tre dei numerosi motivi per tornare a Dio.

Primo, Dio ti ha dato questo giorno di grazia. Non durerà per sempre, ma finirà quando Cristo tornerà. Scrisse l'apostolo Pietro, **Il Signore non è lento ad adempiere la sua promessa poiché alcuni contano la lentezza, ma è paziente nei tuoi confronti, non desiderando che qualcuno perisca, ma che tutti raggiungano il pentimento**". (2 Pietro 3:9).

Secondo, Dio ci dice che non è l'estinzione di cui dobbiamo preoccuparci, perché le nostre anime sono eterne e ai nostri corpi è promessa la risurrezione. La paura, piuttosto, pone fine alla tua vita impenitente, affrontando il Dio che ti ha offerto la grazia, ma che poi, per esigenza del suo carattere giusto, penalizza ogni tua violazione della sua legge morale. Correggi di meno, quindi, sull'essere dalla parte sbagliata della storia e di più sull'essere dalla parte sbagliata di Dio.

Mentre Dio usa il timore della sua giustizia per spezzare le catene della nostra ribellione—notificando che Cristo tornerà per giudicare il mondo in giustizia (Atti 17:30-31)—ci rivolgiamo a Dio, terzo, perché Cristo, l'incarnazione dell'amore di Dio, ci ha promesso che coloro che si rivolgono a Dio dai loro peccati e riposano nella sua espiazione saranno ammessi al **"nuovo mondo"** che sta per inaugurare al suo ritorno (Matteo 19:28).

Letteralmente, Gesù parlò della **"rigenerazione"**, indicando che il mondo rinascerà, purificato dal suo peccato e liberato dalle sue insicurezze. Gli attuali gemiti della creazione, quindi, non sono in preda alla morte, ma, scrive l'apostolo Paolo, i dolori del lavoro di una donna in attesa di dare alla luce (Romani 8:22). Dio ti conceda, quindi, attraverso la tua nuova nascita (Giovanni 1:12-13, 3:1-8), il pentimento e la fede in Cristo, necessari per entrare nel nuovo mondo.



Forgiveness

CAMBIAMENTI CLIMATICI: IL CONFORTO

Dio è per noi rifugio e forza,
aiuto sempre vicino nelle angosce.
Perciò non temiamo se trema la terra,
se crollano i monti nel fondo del mare.
Fremano, si gonfino le sue acque,
tremino i monti per i suoi flutti.

Un fiume e i suoi ruscelli rallegrano la città di Dio,
la santa dimora dell'Altissimo.
Dio sta in essa: non potrà vacillare;
la soccorrerà Dio, prima del mattino.
Fremettero le genti, i regni si scossero;
egli tuonò, si sgretolò la terra.
Il Signore degli eserciti è con noi,
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.

Venite, vedete le opere del Signore,
egli ha fatto portenti sulla terra.
Farà cessare le guerre sino ai confini della terra,
romperà gli archi e spezzerà le lance,
brucerà con il fuoco gli scudi.
Fermatevi e sappiate che io sono Dio,
eccelso tra le genti, eccelso sulla terra.
Il Signore degli eserciti è con noi,
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.

Degli Figli di Korah

Prossima Edizione: 1 Giugno

Sacra Bibbia: Salmo 46